



Gasparri col ministro Gelmini

- **Il ministero dell'Interno** ha vissuto con imbarazzo le «provocazioni» di questi giorni
- **Circolare alle questure di tutta Italia:** «Monitorare i centri sociali, isolare i violenti»

Gasparri: «Assassini nei cortei» Ma Maroni fa di testa sua

Il titolare dell'Interno infastidito e preoccupato per le fughe in avanti e le iniziative personali di Gasparri e La Russa. «Vere e proprie provocazioni, non c'è bisogno di buttare altra benzina sul fuoco».

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Con un qualche imbarazzo il vertice politico e tecnico del Viminale ha "sopportato" in questi giorni il crescendo di sortite e idee di cui si è fatto ambasciatore prima di tutti il capogruppo del pdl al Senato Maurizio Gasparri, il ministro della Difesa Ignazio La Russa e in piccolo anche il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Perché è chiaro che se idee come quella del Daspo per le manifestazioni - il divieto amministrativo di partecipare ai liberi cortei, diritto garantito dalla Costituzione - è qualcosa su cui «poter ragionare» (ministro

Il bis di Maurizio E domenica aveva parlato di «arresto preventivo»

La nostalgia nera di Gasparri
«Serve l'arresto preventivo»

4 domande a...
Felice Casson
Rigurgiti fascisti cercano lo scontro per nascondere i propri fallimenti

Sull'Unità di ieri ampio spazio all'uscita di Maurizio Gasparri che aveva ipotizzato l'arresto preventivo degli «agitatori dei centri sociali» per evitare violenze nei cortei. Felice Casson, senatore Pd ed ex magistrato, ha definito le frasi di Gasparri «rigurgito fascista» aggiungendo che è un'ipotesi «assolutamente improponibile da un punto di vista costituzionale».

Maroni), è altrettanto evidente che non è questo il momento di mettere sul tavolo certe questioni. Meno che mai, «vere e proprie provocazioni» - si dice ai piani alti del ministero - come «gli arresti preventivi» irresponsabilmente invocati da Gasparri. Che ieri, non contento, ha insistito rivolgendosi alle mamme: «Tenete a casa i vostri ragazzi, in piazza ci sono potenziali assassini». Un campionario di affermazioni che va nella direzione opposta all'appello all'assunzione di responsabilità di tutte le parti sociali e politiche per stemperare le tensioni rivolte la scorsa settimana dal capo della polizia il prefetto Antonio Manganelli.

Il ministro Maroni e Manganelli si sono riuniti ieri sera al Viminale per fare il punto della situazione. Oggi e domani le giornate più calde, a Roma e nelle varie città dove da mesi il movimento studentesco porta avanti la protesta. Alle questure è stata inviata una circolare per prevenire, tramite controlli nei centri sociali e

nei luoghi considerati più a rischio, e isolare la partecipazione ai cortei di soggetti violenti. Prevenzione e monitoraggio, è il caso di dire, che sono ben altra cosa rispetto agli arresti preventivi invocati da Gasparri. Prima, nel pomeriggio, Maroni era stato al Quirinale per la cerimonia degli auguri ed è stato notato il lungo e cordiale dialogo con il segretario del Pd Pierluigi Bersani e il capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro

Il capogruppo Pdl «Mamme, tenete a casa i vostri figli, nei cortei potenziali assassini»

che, anche con Massimo D'Alema, hanno avvisato il governo di smetterla di soffiare sul fuoco della protesta cercando a tutti i costi l'incidente. Una cosa sembra certa: «arresti preventivi» e altre mostruosità non sono state, spiega una fonte della